

**TRA LE PAGINE** La pregevole pubblicazione è fondamentale per cogliere l'anima dell'evento espositivo e i suoi capolavori. Testi e schede

## Più di un catalogo: strumento critico e memoria storica

Nell'audioguida è la voce della curatrice ad accompagnare sala dopo sala, svelando un percorso di grande fascino che conduce alla scoperta delle opere. Nel catalogo, curato sempre da Elisabetta Chiadini, i testi e le schede offrono un prezioso arricchimento per immergersi in un nuovo capitolo dell'approfondimento dedicato alla pittura dell'Ottocento. Fino a lunedì 6 aprile il Castello di Novara accoglie la mostra "L'Italia dei primi italiani. Ritratto di una nazione appena nata" proposta da METS Percorsi d'Arte insieme a Comune di Novara e Fondazione Castello. Viaggiare tra città e campagna, frequentare teatri e salotti, immergersi nella vita quotidiana: sono 72 le opere realizzate dai primi anni Sessanta dell'Ottocento all'inizio del Novecento da 53 artisti tra i maggiori protagonisti della nostra cultura figurativa. Sette sezioni tematiche scandite da opere provenienti da prestigiose collezioni, sia pubbliche sia

private. Tra le pagine le parole del sindaco di Novara Alessandro Cannelli ("questa esposizione ci restituisce l'emozione di una fase in cui l'arte diventò specchio e voce di un popolo che imparava a riconoscersi come comunità») e quelle di Massimo Tononi, presidente di Banco BPM, main sponsor ("Ogni quadro diventa testimonianza di un Paese in costruzione, ma anche riflesso di una sensibilità che ancora oggi parla al presente") introducono il saluto di Paolo Tacchini, presidente di METS, che lancia "un viaggio ideale" attraverso opere capaci di raccontare i primi passi del neonato Stato, "una bellissima storia. La nostra storia". Poi è la curatrice a conquistarci con uno sguardo generale che mette a fuoco la peculiarità di questa mostra, a differenza delle esposizioni ospitate finora al Castello: sette sezioni tematiche per "Un viaggio emotivo nel quale terra, storia e arte si intrecciano raccontando sinceramente, ma con un pizzico di poesia, di noi, della

nostra realtà quotidiana mentre muovevamo i primi timidi passi da italiani". Poi è il contributo dello storico novarese Marco Scardigli a inquadrare le opere nel contesto dell'epoca: un laborioso e lungo cammino verso l'unificazione, "un parto complicato, tortuoso e per alcuni versi nemmeno programmato" visto dalla parte della gente comune prima di analizzare sala per sala. Conclusa la parte introduttiva il poderoso volume svela il suo pregevole contenuto, ospitando le esaustive schede dedicate a tutti i quadri in cui la penna degli esperti sa cogliere l'anima di ogni singolo dipinto. Per concludere un'altra sezione fondamentale che accresce il valore scientifico della pubblicazione: il regesto delle opere in mostra a cura di Melissa Raspa. Anche per l'evento 2025-2026 il catalogo si conferma molto di più di uno strumento critico: è memoria storica in dialogo con quei capolavori che scolpiscono il nostro ritratto.

● **Eleonora Groppetti**

